



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 130 del 25/08/2011

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TARANTO

Procedura di verifica assoggettabilità a V.I.A. – Società SolarReFeel.

RELAZIONE DELL'UFFICIO

La società Apulia Solar Capital Solar ReFeel s.r.l., P.IVA 04159690751 – sede legale in Via Corte Ventura n. 3, Lecce – legalmente rappresentata dal Sig. Alessandro Costantini nato a Calimera il 11.02.1964, con nota acquisita al prot. prov.le n. 33581 del 27.05.2010 presentava istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione di impatto ambientale, ex L.R. 11/2001 e D.Lgs. 152/2006, per un progetto relativo alla realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza di 2,5 MW sito nel Comune di Taranto, in contrada San Cataldo. All'istanza allegava copia di trasmissione del progetto definitivo depositato - presso la Provincia di Taranto, Settore Ecologia - in data 27.04.2010 prot. prov.le n. 26307, e documento contenente le informazioni necessarie all'eventuale redazione del SIA così come previsto dall'art. 16, co. b della L.R. 11/2001 e dall'art. 22 del D.Lgs. 152/2006.

Il Progetto ricade nel punto 2c) dell'allegato IV del D.Lgs. 152/2006, interventi soggetti a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA.

Descrizione dell'intervento

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico per una potenza complessiva di 2,5 MW su un'area di estensione pari a 51.000 mq.

L'impianto è composto dai principali sottosistemi:

- campo fotovoltaico;
- sistema convertitore c.c./c.a. e BT/MT;
- sistema elevatore alla tensione di immissione in rete.

Il campo fotovoltaico è costituito da 11340 pannelli fotovoltaici in silice mono/poli cristallina, disposti su strutture di supporto metalliche ancorate al terreno mediante infissione di telai monopalo sagomati. I moduli fotovoltaici sono raggruppati in stringhe di 20 unità collegate in serie e montate su un unico bancale metallico.

I pannelli sono orientati a sud ed inclinati rispetto all'orizzontale di un angolo di circa 30°.

Il sistema di convertitore della corrente continua in corrente alternata (inverter) attua il condizionamento e il controllo della potenza trasferita. Esso è idoneo al trasferimento della potenza dal generatore fotovoltaico alla rete del distributore. I valori della tensione e della corrente di ingresso sono compatibili

con quelli del campo fotovoltaico a cui è connesso, mentre i valori della tensione e della frequenza in uscita sono compatibili con quelli della rete del distributore alla quale viene connesso.

L'intera potenza generata dal sistema elettrico in oggetto è riversata nella rete nazionale in Media Tensione. L'elevazione della tensione dagli inverter alla rete avviene mediante due trasformatori collocati singolarmente in ambiente ricavati da un monoblocco prefabbricato in calcestruzzo armato munito di estrattore d'aria.

L'impianto produrrà circa 3.903 MWh all'anno e circa 92.000 MWh in 25 anni.

Tutte le apparecchiature elettriche principali sono alloggiare in locali tecnici realizzati in calcestruzzo armato prefabbricato, caratterizzati da un'altezza di circa 3 m.

La cantierizzazione del sito avviene mediante la sistemazione dell'area con il posizionamento di locali quali: spogliatoi, bagni, docce e locali di refezione.

Il campo fotovoltaico è dotato di impianto di illuminazione costituito da corpi illuminanti per illuminazione stradale costituiti da un'armatura completa di lampada al sodio da 150W ad alta pressione o lampada a basso consumo di prestazioni equivalenti, installati alla sommità di pali tubolari infissi in un plinto di fondazione prefabbricato in c.a.. I pali disposti a protezione della recinzione sono caratterizzati da un'altezza di 6-7 m, atti a garantire un illuminamento idoneo.

Il lotto identificativo dell'area di progetto risulta recintato per una lunghezza di circa 1070 m. La recinzione è realizzata con una rete in metallo zincato e montanti costituiti in profili a "T" disposti ad intervalli regolari di 2 m inseriti nel terreno mediante fondazioni a vite penetrante. L'accesso all'impianto avviene sul lato sud del campo fotovoltaico tramite passaggio con cancello carrabile da 5 m.

Il campo fotovoltaico è dotato anche di un impianto di videosorveglianza che permette di controllare, vedere e registrare tutto il lotto.

Al termine della vita utile dell'impianto è prevista la dismissione dello stesso ed il ripristino del sito alle condizioni preesistenti (programma di ripristino) con eventuali interventi di inerbimento delle superfici ove necessari.

Il cavidotto ha una lunghezza di circa 75 m, dalla cabina di consegna al punto di connessione, individuato lungo la linea MT P.S.Giorgi, in corrispondenza di un nuovo sostegno da realizzarsi in asse alla linea stessa.

Tale sostegno sarà realizzato in lamiera zincata con fondazioni per evitarne il ribaltamento. Le fondazioni consistono in un blocco monolitico in calcestruzzo ed una cavità cilindrica di opportuno diametro.

Il sostegno MT di nuova realizzazione e il cavidotto MT di connessione saranno realizzati entrambi entro i limiti del sito dell'impianto fotovoltaico in corrispondenza della p.lla 2 del foglio di mappa n. 251, al di fuori della recinzione dell'impianto.

Il cavidotto di collegamento dell'impianto alla linea MT sarà interrato ad una profondità di circa 1,2 m dal p.c..

La transizione dalla linea aerea MT, in conduttori nudi, alla linea in cavo interrato verso la cabina, si realizzerà su palo mediante il collegamento dei conduttori nudi ai conduttori in cavo. I cavi che dal

sottosuolo salgono lungo il palo saranno fissati mediante collari e protetti per un'altezza di almeno 6 m dal p.c. mediante apposita canaletta in acciaio zincato. La soluzione in derivazione per la connessione dell'impianto alla linea MT non prevede l'utilizzo del dispositivo di sezionamento.

Quadro di riferimento programmatico

Il progetto in esame ricade nel Comune di Taranto in località San Cataldo, ad est del centro abitato, in un'area in prossimità della strada di congiungimento tra il capoluogo di provincia e il comune di San Giornio Jonico ed è riportato in catasto al foglio di mappa n. 251 p.lle 2, 3, 18 e 24 avente estensione pari a 51.000 mq.

Il sito è ubicato ad una quota di circa 10 m sul livello del mare ed è caratterizzato da un andamento piano altimetrico pressochè costante.

L'area di intervento è identificata dallo strumento urbanistico comunale, come zona di verde agricolo di tipo B ed in parte (p.lla 18 non tutta) anche come zona di verde di rispetto stradale.

L'area non è sottoposta al vincolo paesaggistico, al vincolo Galasso, al vincolo ex legge 1497/39 "Protezione delle bellezze naturali".

Il sito oggetto di intervento è sottoposto al vincolo idrogeologico.

Il sito ricade in ambito territoriale esteso (ATE) di tipo "D" (valore relativo).

Inoltre l'area non ricade in area SIC, ZPS o aree naturali protette.

Il Regolamento Regionale n. 24 del 30.12.2010 individua sull'area di intervento un segnalazione Carta dei Beni più buffer di 100 m. Trattasi di area/luogo funeraria indeterminabile, rinvenimenti isolati CTR (Carta Tecnica Regionale) incerto.

L'area oggetto di studio non ricade in area a rischio idraulico così come da perimetrazione del PAI della Puglia.

Descrizione degli impatti

Il proponente scrive la modesta rilevanza degli impatti sulle diverse matrici ambientali prodotti dall'intervento, rappresentando quanto sinteticamente riportato:

Atmosfera

La ditta dichiara che le emissioni in atmosfera dovute alle fasi di cantierizzazione riguardano principalmente le polveri generate dalle attività di cantiere (movimentazioni di terra, scavi e riporti), operazioni di allestimento ed esercizio del cantiere. Tale impatto ha una limitata estensione sia dal punto di vista spaziale che temporale.

Inoltre, le emissioni di sostanze inquinanti sono generate anche dai gas di scarico e dalle polveri dei mezzi utilizzati solo in fase di cantiere, di manutenzione e controllo. L'impatto risulta in ogni caso limitato e temporaneo. Al fine di limitare tali fenomeni sono previste le seguenti azioni:

- lavaggio dei pneumatici all'uscita delle aree di cantiere;
- copertura dei mezzi con teli in momenti di particolare ventosità;
- limitazione della velocità dei mezzi

La ditta dichiara che, complessivamente l'impatto delle emissioni in atmosfera risulta essere di valore basso.

Per quanto riguarda la fase di esercizio dell'impianto, non si produrranno emissioni di alcun tipo.

Ambiente idrico

La ditta dichiara che la realizzazione dell'impianto non interferisce con il regime idraulico del Canale Maestro adiacente, non interessa l'alveo attivo e non pregiudica la sistemazione idraulica definitiva del corso d'acqua.

Per quanto riguarda l'impatto dell'opera sull'attuale assetto idraulico delle zone limitrofe a monte e a valle si può affermare che quest'ultima non determina un aumento delle attuali condizioni del rischio di inondazione.

Suolo e sottosuolo

La superficie interessata si estende per circa 5 ettari. Nel lotto interessato la vegetazione è pressochè assente ed è caratterizzata esclusivamente da erba spontanea.

La movimentazione di materiale sarà quanto più possibile contenuta, grazie anche all'utilizzo di pali in acciaio zincato da infiggere nel terreno. I materiali risultanti in eccesso dagli scavi saranno utilizzati in loco per reinterri. Al termine della fase di installazione si passerà alla fase di ripristino.

L'impatto temporaneo dovuto all'occupazione e uso di suolo in fase di cantiere risulta essere di bassa entità.

L'area interessata dall'intervento non subirà modifiche sostanziali considerando che:

- saranno evitate le opere di impermeabilizzazione del substrato quali l'asfaltatura;
- sarà ripristinato l'andamento naturale del terreno alle condizioni precedenti all'intervento.

Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

La ditta dichiara che l'area di intervento risulta sgombra da vegetazione, le uniche alberature presenti sono disposte in filari ordinati in corrispondenza di alcuni confini di proprietà, le quali fungeranno da barriera visiva.

Il terreno in esame non presenta sulla superficie specie vegetali di pregio, risulta solo presente una coltivazione viticola non in attività.

Complessivamente l'impatto sulla vegetazione risulta trascurabile.

La ditta dichiara che l'impatto sulla flora e fauna durante la fase di cantiere risulta essere di valore basso.

Durante la fase di esercizio tale impatto risulta essere trascurabile .

Rifiuti

Durante la fase di costruzione si produrrà una discreta quantità di rifiuti che saranno accumulati in una zona di stoccaggio adeguata e debitamente controllata e, successivamente inviati allo smaltimento presso ditte autorizzate.

Durante la fase di esercizio la produzione di rifiuti sarà pressochè nulla e non richiede alcun deposito

presso l'impianto. Soltanto nelle fasi di manutenzione dell'impianto i rifiuti prodotti saranno trasportati e smaltiti presso ditte autorizzate.

Rumore

Tale impatto si avrà principalmente in fase di cantiere mediante l'utilizzo di mezzi rumorosi quali escavatori, autocarri, betoniere e gru.

Al fine di limitare tale impatto, la ditta dichiara di adottare tutti gli accorgimenti utili al contenimento delle emissioni sonore mediante l'impiego delle più idonee attrezzature ed idonea organizzazione dell'attività.

Tale impatto risulta essere di valore medio-basso.

Traffico

La ditta dichiara che durante la costruzione dell'impianto potrebbe esserci un aumento di traffico di mezzi pesanti lungo le strade di accesso all'impianto. Al fine di limitare al massimo le ripercussioni sulla fruizione della viabilità, si adotteranno i seguenti accorgimenti:

- contenimento dei tempi di costruzione per ridurre la durata del disagio dovuto al transito dei mezzi pesanti lungo la viabilità;
 - pianificazione del traffico di cantiere e riduzione al minimo dello spostamento dei mezzi di cantiere.
- Complessivamente tale impatto durante la fase di cantiere risulta essere di bassa entità.

Visivo

Al fine di limitare la visibilità dell'impianto fotovoltaico la ditta dichiara che sarà prevista la piantumazione di siepi autoctone nella parte perimetrale dell'area.

I locali inverter e di trasformazione BT/MT e le linee elettriche verranno inserite nel paesaggio con il criterio di mitigazione, scegliendo con attenzione l'ubicazione del locale e il percorso della linea al fine di integrare l'impianto nel paesaggio tramite mitigazione dell'interferenza visivo-paesaggistica causata dallo stesso.

Elettromagnetico

La ditta dichiara che, essendo la linea di media tensione completamente interrata, essa consente di ridurre drasticamente l'effetto dovuto ai campi elettromagnetici attenuati dal terreno che agisce da "schermatura naturale", abbassando notevolmente l'intensità di tali emissioni.

Tale impatto, durante la fase di esercizio, risulta essere trascurabile.

Luminoso

L'impianto di illuminazione è costituito da corpi illuminanti per illuminazione stradale costituiti da una armatura completa di lampada al sodio da 150 W ad alta pressione o lampada a basso consumo di prestazioni equivalenti installati alla sommità di pali tubolari infissi in un plinto di fondazione prefabbricato in c.a.. Tali pali, disposti a protezione della recinzione servono a garantire un illuminamento idoneo per il sistema di videosorveglianza. L'attivazione avverrà in caso di intrusione; l'impianto risulta pertanto normalmente spento e potrà essere attivato volontariamente in caso di manutenzione straordinaria notturna. La ditta dichiara che il progetto rispetta la L.R. 15/2005.

Procedimento istruttorio

La società Apulia Solar Capital – Solar ReFeel s.r.l., con nota acquisita al prot. prov.le n. 33581 del 27.05.2010, presentava istanza per la verifica di assoggettabilità a Valutazione di impatto ambientale, ex

D.Lgs. 152/2006 e L.R. 11/2001 per la realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza complessiva di 2,5 MW sito nel Comune di Taranto in contrada San Cataldo. All'istanza allegava: copia di trasmissione del progetto definitivo depositato - presso la Provincia di Taranto, Settore Ecologia - in data 27.04.2010 prot. prov.le n. 26307, nell'ambito del procedimento ex D.Lgs. 387/2003; documento contenente le informazioni necessarie all'eventuale redazione del SIA così come previsto dall'art. 16, co. b della L.R. 11/2001 e dall'art. 22 del D.Lgs. 152/2006.

Con nota acquisita al prot. prov.le n. 37306 del 11.06.2010 la società trasmetteva: richiesta di pubblicazioni presso l'Albo pretorio del Comune di Taranto ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006, pubblicazione sul BUR Puglia n. 102 del 10.06.2010, nonché versamento delle spese di istruttoria per la verifica di assoggettabilità a VIA.

Con nota acquisita al prot. prov.le n. 62331 del 13.10.2010 la società trasmetteva copia di variante al progetto depositato, riguardante esclusivamente il tracciato dell'elettrodotto.

Con nota prot. prov.le n. 64367 del 22.10.2010 il Settore Ecologia trasmetteva richiesta di regolarizzazione istanza e contestuale integrazione documentale inerente: descrizione degli impatti cumulativi; descrizione del sistema di approvvigionamento idrico e le attività di manutenzione dell'impianto; descrizione e stima dell'aumento di traffico indotto rispetto alla situazione attuale del sito; valutazione degli impatti luminosi, nonché dichiarazione sulla conformità alla L.R. 15/2005; relazione acustica previsionale a firma di tecnico abilitato; piano di monitoraggio per l'impatto elettromagnetico in fase di esercizio; piano di monitoraggio per l'impatto acustico sia in fase di cantiere che di esercizio; piano di dismissione dell'impianto.

Inoltre al Comune di Taranto (Direzione Ambiente e Direzione Urbanistica), al Dipartimento di Prevenzione S.I.S.P. A.U.S.L. TA/1 e alla Regione Puglia - Ispettorato Ripartimentale delle Foreste, Attuazione Pol. Forestali Taranto - chiedeva di rendere il parere previsto, ai sensi dell'art. 16 co. 5 della L.R. 11/2001.

Con nota acquisita al prot. prov.le n. 78107 del 22.12.2010 la società produceva le integrazioni richieste con nota prot. prov.le n. 64367 del 22.10.2010. Inoltre trasmetteva attestazione del Comune di Taranto attestante l'avvenuta affissione all'Albo pretorio del medesimo Comune dal 31 maggio al 14 luglio, nonché l'assenza di eventuali osservazioni ed opposizioni pervenute in merito.

Con nota prot. prov.le n. 2066 del 13.01.2011 il Settore Ecologia sollecitava il Comune di Taranto (Direzione Ambiente e Direzione Urbanistica), la Regione Puglia – Ispettorato Ripartimentale delle Foreste, Attuazione Pol. Forestali Taranto - e il Dipartimento di Prevenzione S.I.S.P. A.U.S.L. TA/1 a rendere il proprio parere.

Con nota prot. prov.le n. 7219 del 07.02.2011 il Dipartimento di Prevenzione S.I.S.P. A.U.S.L. TA/1, nel richiamare il proprio parere favorevole, esclusivamente sotto il profilo igienico-sanitario, già espresso nell'ambito del procedimento di autorizzazione unica (D.Lgs. 387/2003) attivata dalla Regione Puglia ed allegato alla medesima nota, non riteneva di formulare ulteriori osservazioni.

Con nota prot. prov.le n. 7544 del 08.02.2011 il Comune di Taranto – Direzione Ambiente e Qualità della Vita, Sanità – trasmetteva il proprio parere di competenza riportando quanto segue: "... omissis... la prevista realizzazione insiste in un contesto territoriale ricco di realtà a vario titolo, come prima specificato, si ritiene incompatibile la realizzazione dell'opera con il territorio e il paesaggio tenendo conto che l'intervento ricade in prossimità di siti di interesse Comunitario (SIC), definiti e tesi alla conservazione degli habitat naturali della flora e della fauna selvatica".

Con nota prot. prov.le n. 9994 del 18.02.2011 (prot. n. 24371 del 7.02.2011) la Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, Sezione Foreste sez. Taranto, esprimeva “...omissis... parere favorevole sul vincolo idrogeologico ... omissis... nel rispetto vincolante delle seguenti condizioni:

- il presente Provvedimento riguarda esclusivamente i lavori strettamente necessari a realizzare le opere così come da grafico vistato da questa Struttura; pertanto, non si dovranno movimentare e/o stabilmente trasformare ulteriori superfici;
- si dovrà assicurare e regolamentare il deflusso delle acque meteoriche favorendo il drenaggio diretto negli strati profondi e impedendo che si verifichino fenomeni di accumulo e ristagno;
- eventuali varianti al progetto esaminato in questa sede dovranno ottenere preventivo Nulla-Osta sul vincolo idrogeologico prima che gli stessi lavori in variante abbiano inizio;
- il materiale di risulta proveniente dai movimenti di terra dovrà essere portato a pubblica discarica.”

Con nota prot. prov.le n. 29521 del 05.05.2011 il Comune di Taranto – Direzione Ambiente e Qualità della Vita, Sanità – esprimeva nuova valutazione: “... omissis... lo scrivente ufficio, mantenendo le valutazioni e le premesse della precedente valutazione, esprime parere favorevole alla realizzazione premettendo che resta fuori dalla valutazione effettuata dallo scrivente, la coerenza del progetto rispetto al contesto programmatico e progettuale di riferimento, come disciplinato dalle vigenti leggi in materia, nonché ogni altro nulla osta, parere, permesso ecc. a qualunque titolo necessario al proponente per consentirgli l'effettivo esercizio dell'attività.

Considerando l'eventuale realizzazione, i proponenti sono tenuti a comunicare al Comune competente, la cessazione definitiva delle attività dell'impianto e a fornire indicazioni sulle tipologie di smaltimento previste per i materiali ed attrezzature di cui è composto l'impianto”.

Con nota prot. prov.le n. 31362 del 13.05.2011 la ditta inoltrava nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia – Taranto, (prot. 2028 del 11.02.2011) acquisita nell'ambito del procedimento di Autorizzazione Unica ex D.Lgs. 387/2003, quale espressione del parere di competenza. La stessa dichiarava: “...omissis... per quanto di competenza di questa Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, si autorizza la realizzazione dell'impianto in progetto, a condizione che nel corso dello scavo per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico, delle canalizzazioni annesse e per tutte le altre opere che comportano interferenze con il sottosuolo, sia predisposto un servizio continuativo di sorveglianza archeologica... omissis...”.

Premesso che il sito oggetto di intervento interessa una Segnalazione Carta dei Beni più buffer di 100 m, ai sensi del Regolamento Regionale n. 24/2010, identificata come “area/luogo funeraria indeterminabile, rinvenimenti isolati CTR (Carta Tecnica Regionale) incerto” dallo stesso Regolamento;

Considerato che tale R.R. n. 24/2010 stabilisce nell'Allegato 1 quelle che sono le problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni – incompatibilità con gli obiettivi di protezione;

Considerato inoltre che nell'ambito del procedimento di Autorizzazione Unica ex D.Lgs. 387/2003 la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia-Taranto comunicava (con nota prot. 9417 del 16.06.2010), in qualità di Ente preposto alla tutela dei Beni Archeologici, che: “... omissis... l'area interessata dalle opere in progetto (impianto fotovoltaico e infrastrutture annesse) non è sottoposta a provvedimenti di tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 ... omissis... si segnala la necessità di integrare il progetto già trasmesso, con la carta archeologica georeferenziata del rischio del territorio interessato

dalle opere per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico nel suo complesso... omissis...”;

Considerato che la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, nell'ambito del procedimento di Autorizzazione Unica ex D.Lgs. 387/2003, esprimeva con successiva nota prot. 2028 del 11.02.2011, il proprio parere autorizzando la realizzazione dell'intervento con condizioni;

Considerati infine i pareri favorevoli del Comune di Taranto - Direzione Ambiente e Qualità della Vita, Sanità - del Dipartimento di Prevenzione S.I.S.P. A.U.S.L. TA/1, della Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, Sezione Foreste sez. Taranto e della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia;

Per quanto sopra riportato, premesso e considerato, alla luce degli elementi istruttori acquisiti, della descrizione gestionale dell'impianto fatta dal proponente, si sottopone quanto sopra esposto alle determinazioni del Dirigente del Settore, al fine dell'adozione del provvedimento consequenziale.

Il Funzionario Tecnico

F.to Ing. Dalila Birtolo

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

DEL SETTORE

- Letta e fatta propria la relazione che precede;
- Vista ed esaminata la documentazione in atti;
- Visto il D. Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267 ed in particolare l'art. 107;
- Visti gli artt. 4 e 17 del D.Lgs. n°165/2001;
- Vista la L. 7 agosto 1990, n°241 e ss.mm.ii.;
- Visto il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, parte II;
- Vista la Legge Regionale n. 11 del 12 aprile 2001;
- Visto il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10.09.2010;
- Visto il Regolamento Regionale n. 24 del 30.12.2010;
- Vista la Legge Regionale n. 17 del 18 giugno 2007;
- Vista la Legge Regionale n. 25 del 9 ottobre 2008;
- Vista la Legge Regionale n. 31 del 21 ottobre 2008;
- Visto lo Statuto provinciale;
- Visto il Regolamento di Organizzazione e di Funzioni della Dirigenza dell'Ente;
- Visto il Regolamento Provinciale per la disciplina delle funzioni amministrative nelle materie ambientali,

DETERMINA

1. di esprimere – per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni di seguito riportate, nonché quelle espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate – la non assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale per la realizzazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica della potenza complessiva di 2,5 MW sito nel Comune di Taranto in c.da San Cataldo proposto dalla società Apulia Solar Capital - Solar ReFeel s.r.l. - P.IVA 04159690751 – sede legale in Via Corte Ventura n. 3, Lecce – legalmente rappresentata dal Sig. Alessandro Costantini nato a Calimera il 11.02.1964;
2. di specificare che il presente provvedimento viene rilasciato esclusivamente sotto l'aspetto ambientale, fa salvi i diritti di terzi e non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere, autorizzazione, nulla-osta, assenso comunque denominato, previsti per Legge, e necessari ai fini della realizzazione dell'opera ed esercizio dell'attività, ivi compresi gli adempimenti in materia Pesaggistica;
3. di stabilire che per l'effettivo esercizio dell'impianto, sia rispettata, altresì, quanto previsto dalle normative vigenti in materia di disciplina urbanistica, tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, rumore, igiene degli ambienti di lavoro, sicurezza, prevenzione incendi e rischi di incidenti rilevanti;
4. di stabilire che la società dovrà rispettare quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale in materia di gestione e smaltimento delle acque meteoriche;
5. di stabilire che ogni eventuale modifica sostanziale dell'impianto oggetto del presente provvedimento, dovrà essere comunicato a questa Provincia e sottoposto a quanto stabilito dalla parte II del D.Lgs. 152/2006 e L.R. 11/2001;
6. di stabilire che tutti i materiali rivenienti da scavi e non riutilizzati come riempimento siano gestiti in conformità a quanto stabilito dalla normativa vigente in materia;
7. di stabilire che una volta terminata la fase di cantiere si provveda al puntuale ripristino del piano di terreno utilizzato, risistemando le aree a verde;
8. di stabilire che la ditta dovrà provvedere alla salvaguardia della vegetazione spontanea presente, anche in singoli elementi, presente nel sito;
9. di stabilire che la ditta dovrà provvedere al corretto allontanamento di scarti e residui di lavorazioni derivanti dalle attività di manutenzione, sia ordinaria che straordinaria;
10. di stabilire che il proponente, ovvero il gestore, al fine di limitare l'impatto visivo dell'impianto, dovrà realizzare una barriera vegetale senza soluzione di continuità mediante la piantumazione di elementi arborei autoctoni;
11. la recinzione perimetrale sia realizzata preferibilmente con strutture ad infissione nel terreno anziché cordoli di fondazione, con presenza di aperture che consentano il libero passaggio della fauna locale;
12. di stabilire che le attività di manutenzione relative alla pulizia dei pannelli fotovoltaici siano effettuate

mediante sistemi a ridotto impatto ambientale evitando l'utilizzo di sostanze detergenti;

13. di stabilire che il terreno su cui insisterà l'impianto sia curato con opportuna manutenzione del verde utilizzando materiali e prodotti compatibili con l'ambiente, evitando l'uso dei diserbanti chimici;

14. di stabilire che la viabilità di servizio sia realizzata utilizzando materiali e/o soluzioni tecniche in grado di garantire un buon livello di permeabilità, evitando l'uso di pavimentazioni impermeabilizzanti, prediligendo materiali drenanti naturali;

15. di stabilire che i sistemi di illuminamento siano conformi alla L.R. 15/2005;

16. di stabilire che al termine della vita utile dell'impianto si provveda alla dismissione dello stesso, mediante un piano di dismissione, con il ripristino dello stato dei luoghi e il recupero del sito nella sua configurazione ab origine;

17. di precisare che sono fatte salve le prescrizioni previste dalla Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, Sezione Foreste sez. Taranto, con nota prot. n. 24371 del 7.02.2011;

18. di precisare che sono fatte salve le prescrizioni previste dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia – Taranto, con prot. 2028 del 11.02.2011;

19. di evidenziare che resta ferma ogni e qualsivoglia responsabilità civile e penale in tema di eventuali danni ambientali a carico dell'Amministratore Unico, Legale Rappresentante p.t. della Società ovvero gestore dell'impianto;

20. di notificare il presente provvedimento alla società Apulia Solar Capital - Solar ReFeel s.r.l. - P.IVA 04159690751 – sede legale in Via Corte Ventura n. 3, Lecce – legalmente rappresentata dal Sig. Alessandro Costantini nato a Calimera il 11.02.1964;

21. di trasmettere il presente provvedimento agli Enti interessati a cura del Settore Ecologia ed Ambiente;

22. di trasmettere, altresì, il presente provvedimento alla Regione Puglia ai fini della pubblicazione sul BURP;

23. di specificare che avverso il presente provvedimento è ammesso, entro 60 giorni dalla notifica, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero, in alternativa, entro 120 giorni, al Presidente della Repubblica;

24. di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa.

IL DIRIGENTE

F.to Dott. Angelo Raffaele BORGIA